



Buenos Aires, li 23 Maggio 1935.

Carissimi confratelli:

Arrivato da pochi giorni a questa Ispettorìa a cui mi destinava l'obbedienza mi tocca compiere il mesto ufficio di comunicarvi la morte del nostro carissimo confratello

Sac. Giovanni Viggiolo

d'anni 62

passato a miglior vita, ieri alle 11½ a. m. assistito da varii sacerdoti salesiani e dopo d'aver ricevuto tutti i conforti della nostra Santa Religione.

Del caro estinto si potrebbe scrivere una lunga ed interessante biografia, ma il desiderio di accelerare i suffragi mi obbliga a darvi solo le notizie più importanti.

Nacque in Buenos Aires da famiglia genovese profondamente cristiana il giorno 27 di giugno del 1873 e fu battezzato nella parrocchia di San Telmo.

Fondata la casa di Sta. Caterina V. e M., l'anno 1885 il giovanetto Viggiolo fu attratto dalla bontà di quel santo direttore che fu Don Paseri e seguì frequentando l'oratorio festivo fino all'entrata in casa salesiana in qualità di aspirante.

Superate alcune difficoltà, sempre col desiderio di consacrarsi a Dio col fine di salvare molte anime, vestì l'abito chiericale il 29 di gennaio del 1892, ed iniziò quell'apostolato salesiano, che doveva essere la caratteristica della sua vita. Fece i voti triennali il 16 di gennaio del 1893 ed il 29 di gennaio del 1895 i perpetui.

Quelli che lo conobbero chierico ricordano le sue belle doti di mente e di cuore, nonché l'inflessibile lavoro, risaltando in lui l'amore alle cose sacre.

Incaricato del piccolo clero, metteva tutto il suo impegno perché fosse numeroso e ben presentato, ma soprattutto si studiava di inculcare in tutti una soda pietà ed un grande amore alle sante cerimonie.

Ordinato sacerdote il 9 di giugno del 1900 con immenso giubilo del suo cuore e di tutti i suoi parenti e specialmente dei suoi cari genitori, compì con diligenza ed amore ogni sorta di lavori ed occupazioni assegnate dal-

l'obbedienza sentendosi pienamente felice quando poteva aiutare i superiori nel riempire certi vuoti lasciati per malattia o morte di confratelli.

Eletto consigliere professionale nel Collegio Pío IX, disimpegnó questa carica con tanto impegno che gli artigiani di quel tempo lo ricordano con vero piacere e quelli che lo ebbero come maestro non dimenticano le sue belle lezioni sulla Storia Sacra.

In questi ultimi anni fu la Pampa il campo del suo lavoro apostolico e per questo lo ricorderanno sempre con ammirazione e gratitudine specialmente i parrochiani di Trenel, ove fu per vari anni Parroco con immenso bene spirituale di quella popolazione.

Non potendo però piú dedicarsi alla predicazione per motivo della sua cagionevole salute, non tralasciava di fare brevi esortazioni sempre piene di praticità e di santa unzione con vera edificazione dei fedeli.

Pur troppo tante fatiche e disagi indebolirono il suo organismo obbligandolo a venire a Buenos Aires in cerca di riposo e quí si svolse il male che doveva condurlo alla tomba.

A nulla valsero le premure cure della famiglia, presso la quale si trovava per ridonargli la salute: egli era già maturo per il cielo.

E cosí come fu edificante nella sua vita, cosí lo fu nella sua morte.

Durante la sua malattia fu visitato continuamente dai confratelli, nonché da due vescovi salesiani, Mons. Roberto G. Tavella Arcivescovo di Salta e Mons. Nicola Esandi vescovo di Viedma, e dal sottoscritto.

Rassegnato al volere di Dio esortava tutti i presenti a pregare con lui per ottenergli la grazia di una santa morte. E cosí assistito dai suoi congiunti, da vari sacerdoti salesiani, spirava dolcemente l'anima sua nella pace dei giusti.

Carissimi confratelli: al vedere diradarsi le file dei nostri cari missionari, con molta ragione dobbiamo ripetere le parole di nostro Signore "La messe é veramente copiosa ma gli operai sono pochi. Preghiamo adunque il Padrone della messe a mandare operai nella sua messe".

Mentre vi raccomando per la carità di Gesù Cristo, che ci affratella, di suffragare l'anima del caro istinto non vi dimenticate di pregare per questa Ispettorìa di San Francesco di Sales e di chi si professa

Vostro in Gesù e Maria

Sac. GIUSEPPE REYNERI
ISPETTORE

Dati per il necrologio:

Sac. VIGGIOLO GIOVANNI da Buenos Aires (Argentina), † morto il 22 Maggio in questa, nel 1935, a 62 anni di età, 43 di professione e 35 di sacerdozio.

80 /
Signor

COLEGIO PIO IX DE ARTES Y OFICIOS EN ALMAGRO
Adolfo Berro 4050
Buenos Aires

Muy Rdo... P. Calogero Gusmano

Via Cottolengo 32

-TORINO (109)

(I T A L I A)

(.....)